

Plenilunio dell'Acquario

Ginevra, giovedì 28 gennaio 2021

Ora precisa del plenilunio: giovedì 28 gennaio 2021 alle 19h16, ora GMT

«Sono l'acqua di vita versata agli assetati»

Mintze van der Velde

Buonasera cari amici, benvenuti a questo incontro per il Plenilunio dell'Acquario che festeggiamo di nuovo insieme online.

Abbiamo appena finito un anno 2020 che ha cambiato molte delle nostre abitudini a causa della crisi sanitaria che, forse, è solo uno degli elementi di una crisi più profonda e più ampia. Molte cose che sembravano ovvie, banali e alle quali un tempo partecipavamo senza porci domande sono ora molto meno ovvie, se non impossibili: andare nei ristoranti, nei caffè, nei cinema, nei teatri o ai concerti, persino andare a scuola o all'asilo per i nostri figli - tutto questo oggi non è così ovvio e l'anno appena iniziato non sembra molto migliore, almeno all'inizio. Anche se dal punto di vista dell'anima o dei piani superiori questo mondo delle apparenze è solo un miraggio - Maya, come viene chiamata in Oriente - in quanto personalità che viviamo la nostra vita quotidiana, è effettivamente reale. Una realtà dove la violenza, verbale o anche fisica, non è ancora pronta a scomparire, come dimostrano le ultime settimane del cambio di presidenza negli Stati Uniti, ma anche un numero record di migranti a causa della violenza in tutto il mondo. Per non parlare delle sofferenze inflitte da questa crisi sanitaria che è già costata la vita a quasi 2 milioni di persone in tutto il mondo.

Il nostro mondo è molto simile alle stalle di Augia nell'undicesima fatica di Ercole, fisicamente, emotivamente e mentalmente. Mentre la storia della fatica di Ercole trova la sua interpretazione preferibilmente sui piani superiori, purtroppo molto è ancora vero nel nostro mondo di oggi. Il lavoro del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, che lavora per un mondo migliore, è appena iniziato. Torneremo su questo argomento più tardi, quando svilupperemo alcune idee dal libro "Où va le monde? - Sur les traces d'Hercule" ("Dove sta andando il mondo? - Sulle orme di Ercole") di Patrice e Frédérique Brasseur¹. Ma prima di avvicinarci all'undicesima fatica di Ercole, associata alle energie dell'Acquario, fermiamoci qualche istante e pronunciamo l'Affermazione del Discepolo:

Affermazione del discepolo

Io sono un punto di luce entro una luce più grande.

Io sono un rivolo di energia d'amore entro il fiume dell'amore divino.

Io sono una favilla di fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente volere di Dio e così io sto saldo.

Io sono la via mediante la quale gli uomini possono pervenire alla meta.

Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di stare saldi.

Io sono un raggio di luce che illumina la loro via e così io sto saldo.

E stando così saldo, mi volgo

e percorro in tal modo le vie degli uomini e conosco le vie di Dio.

E così io sto saldo.

OM

¹ Où va le monde? - Sur les traces d'Hercule. Patrice et Frédérique Brasseur. <https://www.editionssolidair.com>.

Allora, di cosa tratta questa undicesima fatica di Ercole? Come l'anno scorso, lasciate che vi ricordi i punti essenziali:

Ercole passò attraverso l'Undicesima Porta alla ricerca del re Augia. Quando Ercole giunse nei pressi del regno governato da Augia, le sue narici furono assalite da un fetore così orrendo da farlo vacillare. Egli seppe che, da molti anni, il re Augia non aveva mai ripulito le stalle reali dagli escrementi del suo bestiame. Anche i pascoli erano talmente ricoperti di letame che nessun frumento vi poteva crescere. Per conseguenza una micidiale pestilenza serpeggiava per tutto il paese, mietendo molte vite umane. Ercole, giunto al palazzo, cercò il re Augia. Questi, informato che Ercole voleva ripulire le sue fetide stalle, si dimostrò sospettoso ed incredulo.

“Tu dici di voler fare quest'immane lavoro senza ricompensa... Io non ho fiducia in coloro che affermano simili millanterie... Non ho mai udito di uomini che cercano di servire il mondo senza una ricompensa... Dobbiamo però venire a patti, affinché non sia accusato di essere un re pazzo. Se tu, in un solo giorno, riuscirai a fare quello che hai promesso, un decimo delle mie numerose mandrie sarà tuo; ma se fallirai, la tua vita e la tua fortuna saranno nelle mie mani”.

Ercole allora si congedò dal re. Notò due fiumi, l'Alfeo ed il Peneo, che scorrevano placidamente nei pressi. Sostando sulla riva di uno di essi, gli balenò alla mente la risposta al suo problema. Egli si mise al lavoro e con grande sforzo riuscì a deviare il corso che questi due fiumi seguivano ormai da secoli. L'Alfeo ed il Peneo furono costretti a riversare le loro acque nelle putride stalle del re Augia. All'inizio non successe nulla, ma Ercole rimase fiducioso: sapeva che ci voleva del tempo perché l'acqua facesse il suo lavoro. Finalmente, gli impetuosi torrenti spazzarono via tutta la sporcizia da lungo tempo accumulatasi, il reame fu spurgato da tutto quel fetido sudiciume. L'impossibile compito fu attuato in un solo giorno.

Quando Ercole, pienamente soddisfatto del suo risultato, ritornò dal re Augia, questi lo guardò con cipiglio. “Ci sei riuscito con un trucco”, gridò rabbiosamente il re Augia. “I fiumi hanno fatto il lavoro, non tu. È stata un'astuzia per prenderti i miei armenti, un complotto contro il mio trono. Non avrai alcuna ricompensa. Vattene, prima che accorci la tua statura di una testa.” L'infuriato re bandì Ercole dal suo regno, ingiungendogli di non porvi mai più piede, pena la morte.

Cominciamo distinguendo, da un certo punto di vista, quattro mondi della coscienza, che rappresentano le diverse fasi dello sviluppo umano. Il primo mondo corrisponde alla coscienza della dipendenza, alle persone che dipendono da una tribù, da un gruppo etnico, da un capo, da una religione... L'assenza di educazione mentale non permette loro di sviluppare discernimento o autonomia. Grazie all'educazione progressiva si arriva al secondo mondo, quello della coscienza dell'indipendenza, dell'individualismo. Ognuno cerca di costruire la propria vita e di guadagnare potere attraverso il denaro, la competizione, la capacità di creare, l'egoismo. Il terzo mondo è quello dell'interdipendenza: in questo stato di coscienza scopriamo “l'altro” non per quello che ci porta, ma per quello che essenzialmente è. Cessiamo di considerarci il centro del mondo, ciò che contribuisce alla realizzazione di giusti rapporti umani. Ci avviciniamo anche all'Altro dentro di noi, all'anima, alla nostra natura fondamentale. Questo riconoscimento dell'Altro sul piano orizzontale così come quello dell'Altro sul piano verticale fa vacillare i nostri punti di riferimento. Il quarto mondo, che possiamo chiamare interindipendenza, collega esseri totalmente autonomi che stabiliscono deliberatamente relazioni globali, relazioni di gruppo. Questo quarto mondo è quello della coscienza unitaria dove troviamo i Maestri e gli Iniziati.

Naturalmente, la maggior parte delle persone si trova nei primi due mondi e probabilmente ce ne sono alcuni milioni nel terzo mondo, dove troviamo anche il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Nel quarto ce ne sono pochissimi. È importante notare che, ad ogni passaggio da un mondo di coscienza all'altro, le stalle di Augia devono essere pulite! Per esempio, per lasciare il primo mondo per il mondo della coscienza individuale, bisogna abbattere molte barriere e compiere molti distacchi. Vediamo che questo processo di liberazione dalla religione, dalla famiglia e dalla società sta avvenendo in tutto il mondo, specialmente nei cosiddetti Paesi "sottosviluppati". Ma la strada è lunga e difficile. Il passaggio dal secondo al terzo mondo non è più facile: abbattere le mura del separatismo, dell'egoismo per lasciar fluire le correnti della vita e dell'amore che rivelano l'altro, gli altri e la presenza dell'anima, richiede un forte distacco.

Un eccellente esempio del secondo mondo della coscienza è la nostra società dei consumi, dove tutti cercano di acquistare beni per goderne. La proprietà privata è una misura di successo. Che si tratti di casa, auto, bicicletta, barca, elettrodomestici, libri, ecc., dobbiamo averli per poterne godere quando vogliamo, anche se li usiamo raramente (la Francia ha 5.000 imbarcazioni da diporto, che sono ormeggiate per la maggior parte del tempo). Il denaro – secondo il Tibetano, un'energia che possiamo usare in un modo o nell'altro – gioca un ruolo importante. Tuttavia, nella nostra moderna società dei consumi, il denaro si basa sul credito. Alla base del meccanismo del credito c'è l'idea della crescita, una crescita senza limiti – in un mondo, il nostro pianeta Terra, che è molto limitato.

La considerazione di altri valori non consumabili e l'importanza data all'interrelazione, alle giuste relazioni umane, richiede l'abbandono di questo funzionamento per elevarsi al terzo mondo della coscienza. Questa è la sfida!

Una conseguenza di questo stile di vita è la concentrazione del potere. Il solo principio di competitività (senza tenere conto di altri valori) ci ha portato a una situazione in cui i GAFa (Google, Amazon, Facebook e Apple) dominano non solo i "mercati" ma anche i governi. Anche se possiamo accogliere con favore la decisione di tagliare gli account Twitter e Facebook di Donald Trump, il fatto che una persona (o un gruppo molto ristretto di persone) possa privare circa 80 milioni di abbonati dell'account del Presidente degli Stati Uniti, dovrebbe farci riflettere. Il fatto che circa l'1% delle persone più ricche del mondo possieda tanta ricchezza quanto il 99% del resto del mondo è un evidente squilibrio. Ricordiamoci che Ercole non ha chiesto nessuna ricompensa per il suo lavoro!

Concludiamo con qualche nota di ottimismo in più: la purificazione, consciamente o inconsciamente, è già in atto; comincia a fessurare le pareti delle certezze per far scorrere la corrente della vita e dell'amore che sono le nuove idee. Come dimostrato nell'ultimo Forum Mondiale della Buona Volontà, sono i giovani che verranno ad abbattere i muri delle abitudini e delle certezze proponendo nuovi paradigmi. Questo non accadrà da un giorno all'altro, perché ovviamente le forze conservatrici stanno resistendo.

Ma anche noi stessi possiamo contribuire, rinunciando alle nostre vecchie idee, alle nostre vecchie abitudini. Possiamo rivisitare i principi e i valori che erano validi ieri, ma che oggi stanno diventando un freno.

Per quanto riguarda la società dei consumi, vediamo progetti di condivisione locale in tutto il mondo: condivisione di auto, biciclette, condivisione di risorse come i giardini comunitari; ma anche condivisione di idee, come i software liberi, corsi online su quasi ogni argomento immaginabile.

Per quanto riguarda la concentrazione del potere, vediamo molti progetti di commercio locale, agricoltura e prodotti locali. Molti progetti di denaro in valuta locale per promuovere una vera economia locale. Le possibilità, inimmaginabili solo dieci anni fa, delle stampanti 3D per la produzione di oggetti di ogni tipo preannunciano un modello di società travolgente. Ci sono molti progetti innovativi in corso!

Il simbolismo di questa undicesima fatica di Ercole ci insegna un'altra cosa: anche se vediamo tensioni nel mondo esterno, ***il vero lavoro va fatto nel mondo interiore***. Un'opera interiore per ognuno di noi e una consapevolezza dell'umanità nel suo insieme. Abbiamo visto che quando Ercole fa scorrere l'acqua nelle stalle, all'inizio non succede nulla: l'acqua penetra ma la sporcizia è di tale entità che apparentemente non succede nulla. Ma, a poco a poco, l'acqua comincia a staccare la sporcizia dal terreno, lentamente ma inesorabilmente. E, ad un certo punto, la corrente dell'acqua porta via tutto lo sporco e purifica la stalla. Questo può aiutarci a continuare il nostro lavoro soggettivo a sostegno del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo: apparentemente non sembra succedere nulla, ma se continuiamo con persistenza e intensità, col passare del tempo, Ercole - cioè l'umanità nel suo insieme compirà quest'opera di pulizia e di purificazione: i fiumi che portano via tutto nelle loro correnti. Niente sarà mai in grado di resistere alla pressione delle acque, che alla fine laverà via tutto.

In questo senso, aiutiamo i fiumi a intraprendere il loro nuovo cammino attraverso la meditazione "Fare entrare la Luce", concentrandoci sulla nota chiave dell'Acquario:

«Sono l'acqua di vita versata agli assetati»

* * * * *